

bilità di stimolare il tessuto nella stessa seduta a vari livelli, cominciando l'applicazione con il manipolo da 4,5 mm che in area facciale può tranquillamente arrivare fino allo SMAS, per proseguire con i manipoli da 3 mm e 1,5 mm che lavorano nel derma profondo e superficiale. Altra caratteristica importante è l'assenza di tempi di recupero, leggero eritema di mezz'ora, un'ora massimo, e nessuna controindicazione all'esposizione solare, che consente al paziente una ripresa immediata della vita di relazione. Dal punto di vista tecnico il protocollo dei trattamenti prevede 2-3 sedute da effettuarsi ogni 2 mesi, a seconda del livello di crono-aging. Il trattamento provoca un graduale e massiccio aumento del tono cutaneo, un netto rimpolpamento dei volumi, il rimodellamento dell'ovale del volto, la riduzione del doppio mento, maggiore tonicità del collo con riduzione delle rughe, décolleté più tirato. Sul corpo, grazie all'ausilio nei nuovi manipoli brevettati, le adiposità localizzate vengono eliminate in due/tre veloci sedute. Ultraformer 3 agisce per via termica, provocando una contrazione immediata delle fibre collagene e innescando una neocollagenesi nei 6 mesi successivi l'intervento. Il trattamento può essere eseguito su tre livelli di profondità differenti per il volto (1,5mm, 3mm e



4,5mm), dal derma reticolare allo SMAS; sul corpo invece vengono utilizzati i nuovi trasduttori da 6mm e da 9mm, ad emissione segmentata, che consentono il trattamento di un volume 5 volte superiore al normale, garantendo un tempo di trattamento limitato. Ultraformer 3 viene utilizzato anche su carnagioni scure e pelli abbronzate e non è necessario evitare l'esposizione solare. Le aree di preferenza del trattamento sono le le guan-

Bibliografia:
 1) Lasers Med Sci "Coagulation and ablation patterns of high-intensity focused ultrasound on a tissue-mimicking phantom and cadaveric skin" - Ago2015
 2) Hee-Jin Kim1 & Han Gu Kim2 & Zhenlong Zheng3,4 & Hyoun Jun Park5 & 3) Jeung Hyun Yoon6 & Wook Oh7 & Cheol Woo Lee8 & Sung Bin Cho 3,9

ce e il sottomento, quindi miglioramento del contorno mandibolare, dei solchi labiomentonieri e naso labiali, e riduzione della lassità sottomentoniera. Si ottiene un effetto di contrazione del tessuto che dura almeno 12 mesi, meno sicuramente l'effetto levigante. Il trattamento è controindicato nei pazienti che hanno avuto infiltrazioni di filler permanenti, causa il rischio di determinare reazioni infiammatorie acute. Novità estremamente interessante è l'arrivo di due ulteriori manipoli, da 6 e 9 mm, che a livello corporeo, vista la profondità di penetrazione, possono andare a determinare la lisi del tessuto adiposo. La fase di preparazione è semplice: si individuano le aree da trattare, stabilendo il numero di righe necessarie per il trattamento: i nuovi trasduttori di Ultraformer 3 assicurano 20.000 linee per il volto e 30.000 per il corpo, a prezzi ragionevoli; inoltre, hanno ingombri inferiori e pesano meno rendendo il trattamento di facile e comoda esecuzione. L'unità di controllo dell'apparecchio consente di monitorare continuamente le linee sparate e quelle restanti in modo da poter programmare per tempo la sostituzione dei trasduttori. Durante il trattamento il paziente sentirà una sensazione di bruciore da lieve a moderato, a seconda della profondità di lavoro a cui si può ovviare con un blando antiinfiammatorio. I tempi variano dai 10 minuti per il sopracciglio ai 35 minuti per un viso/collo e la modalità di ripetizione automatica della riga li riduce drasticamente. Ultraformer 3 è ben tollerato e molto richiesto dai miei pazienti. Edema transitorio ed eritema persistono massimo un'ora. Come complicanza temporanea è possibile una dolenzia dell'area per alcuni giorni. Sul corpo è avvertibile solo una sensazione di calore e/o leggero bruciore dopo una decina di minuti dal trattamento e un rossore cutaneo da lieve a moderato che dura poche ore. La zona viene suddivisa in aree di 10x10cm e si erogano 300 linee per trasduttore per area. Come per il volto, l'apparecchiatura consente la ripetizione automatica delle linee che permette di ridurre i tempi di trattamento. Il risultato migliora continuamente raggiungendo il suo culmine dopo circa tre/sei mesi dall'intervento. In sintesi, Ultraformer 3 fornisce una tecnologia testata e sicura che garantisce al paziente un risultato clinico sicuro con complicazioni assenti o minime.

Farsi un tatuaggio per l'estate? L'AIDECO consiglia di aspettare

Tatuarsi in estate sì o no? è un dilemma che spesso assale tanto chi desidera segnare la propria pelle che gli operatori che li eseguono. A fare chiarezza ci ha pensato recentemente, in un comunicato stampa, il Prof. Leonardo Celleno, dermatologo e Presidente dell'Associazione Italiana di Dermatologia e Cosmetologia. "Quando ci si tatua - spiega Celleno - l'inserimento di pigmenti nella pelle apre tante piccole ferite che facilitano l'ingresso ad agenti estranei come i batteri che possono causare infezioni e infiammazioni, arrivando anche a compromettere la buona riuscita del tatuaggio. Per queste ragioni, l'igiene della pelle è la prima cosa di cui curarsi dopo questa pratica, usando detergenti delicati, e debolmente acidi e disinfettanti appropriati. È bene poi evitare l'esposizione al sole perché si può infiammare l'area tatuata e di conseguenza, determinare più facilmente reazioni di fototossicità o di fotoallergia, causando poi l'insorgenza di iperpigmentazioni difficilmente trattabili. Anche l'abbronzatura artificiale non fa bene perché, anche se la radiazione ultravioletta delle lampade è solo una parte di quella solare, è comunque dotata di molta energia e può produrre dei danni simili a quelli del sole. Se invece il tatuaggio è ormai stato fatto da un po' ci si può esporre al sole senza pericoli, tenendo conto però che la pelle va comunque protetta dal sole. Molti, tuttavia, sono ancora oggi restii ad applicare la protezione, perché temono di non abbronzarsi o non sopportano la sensazione della crema. In questi casi, può essere d'aiuto utilizzare degli indumenti con colore e trama che sono in grado di filtrare parzialmente la radiazione solare, consentendo un'abbronzatura progressiva. Esistono da molti anni persino indumenti che hanno un preciso fattore di protezione solare (SPF).



Se invece il tatuaggio è ormai stato fatto da un po' ci si può esporre al sole senza pericoli, tenendo conto però che la pelle va comunque protetta dal sole. Molti, tuttavia, sono ancora oggi restii ad applicare la protezione, perché temono di non abbronzarsi o non sopportano la sensazione della crema. In questi casi, può essere d'aiuto utilizzare degli indumenti con colore e trama che sono in grado di filtrare parzialmente la radiazione solare, consentendo un'abbronzatura progressiva. Esistono da molti anni persino indumenti che hanno un preciso fattore di protezione solare (SPF).

